Zone umide artificiali e avifauna: la Cassa d'Espansione di Valle del torrente Enza (PR)

MASSIMO SALVARANI, MARIA ELENA FERRARI
Via Ugo La Malfa 2, I-43100 Parma (massimo.salvarani@libero.it)

La realizzazione di casse di espansione per laminare le piene dei corsi d'acqua è una pratica di gestione del territorio ormai diffusa. Alla sicurezza idraulica è spesso associata l'esigenza di estrarre materiale litoide da destinare all'attività edilizia e alla realizzazione d'infrastrutture. L'attuazione di queste opere idrauliche richiede anni d'attività per la costruzione delle strutture di contenimento (manufatti e argini) e dei bacini, creando cantieri che interessano ampie superfici. Questi cantieri diventano talvolta siti di nidificazione di avifauna d'interesse conservazionistico. Si presentano i risultati di 5 anni di monitoraggio sull'avifauna nidificante in cava attiva nella Cassa di Espansione di Valle del torrente Enza (PR).

Area di studio e metodi - La Cassa di Valle è localizzata in sponda idrografica sinistra del torrente Enza e ricade nel Comune di Montechiarugolo (PR), altitudine media di 75.5 ± 3.5 m s.l.m. (44°43'N, 10°26'E); l'area di studio ha una superficie di 87.88 ha, mentre quella interessata da attività estrattiva, comprese le piste e i punti di stoccaggio del cappellaccio, è pari a 50 ha, e sarà definita cava attiva. Nel periodo considerato sono stati completati i lavori di scavo per la realizzazione del bacino. Al termine dei lavori era previsto il recupero naturalistico dell'area con zone umide.

Lo studio si è protratto dal 1999 al 2003 ed è stato effettuato durante il periodo riproduttivo, da marzo a luglio, con cadenza quindicinale (Gillian *et al.* 1998); è stato individuato un transetto standard (2.4 km) con 7 punti di osservazione e ascolto fissi (Bibby *et al.* 1992) per monitorare sia le aree di cava attiva che quelle non interessate da escavazione, localizzando i nidi presenti; sopralluoghi sono stati effettuati in cava per accertare eventuali nidificazioni non visibili dal transetto. La falda acquifera è stata monitorata a cadenza mensile per tutto il periodo di coltivazione e ripristino mediante 5 piezometri disposti uniformemente all'interno della Cassa di Valle (Baldi e Picinotti 1998), inoltre sono stati raccolti dati circa i punti di affioramento della falda in superficie.

Risultati e discussione - Sono state individuate 14 specie nidificanti in cava attiva, di cui 9 d'interesse conservazionistico (Tucker e Heath 1994, Gustin *et al.* 2000) e gestionale: *Himantopus himantopus* (n_{max} 42 cp.), *Burhinus oedicnemus* (n_{max} 13 cp.), *Charadrius dubius* (n_{max} 10 cp.), *Vanellus vanellus* (n_{max}15 cp.), *Sterna hirundo* (n_{max} 27 cp.), *Caprimulgus europaeus* (n_{max} 1 cp.), *Merops apiaster* (n_{max} 32 cp.), *Riparia riparia* (n_{max} 180 cp.), *Oenanthe oenanthe* (n_{max} 1 cp.). In caso di minaccia ai nidi da parte dei mezzi per l'estrazione del materiale litoide sono stati presi opportuni provvedimenti volti a minimizzare l'impatto sui nidificanti consentendo, nei limiti del possibile, la continuazione delle attività estrattive.

Il monitoraggio ha evidenziato l'emersione della falda in un'area in cui era previsto un ripristino a prateria xerofila: mediante una variante al progetto iniziale la tipologia di ripristino per l'area in oggetto è stata modificata in una zona umida, senza variare i volumi di scavo, ottenendo una rinaturalizzazione più efficace.

In conclusione si può affermare che gli ambiti di cava attiva nei pressi di corsi d'acqua, qualora si vengano a creare ambienti di transizione e comportino l'affioramento della falda acquifera, possono risultare ambienti di particolare valore per specie d'interesse conservazionistico e gestionale. Il monitoraggio faunistico di queste aree permette d'individuare tempestivamente eventuali emergenze naturalistiche, consentendo d'adottare le necessarie misure di tutela e prevenzione per la protezione dei nidificanti, in accordo con le esigenze delle ditte coltivatrici. Esso consente inoltre di migliorare l'efficacia degli interventi di rinaturazione previsti a livello progettuale mediante opportune varianti in corso d'opera, evitando così discrepanze tra le fasi progettuali e quelle attuative.

Ringraziamenti - Ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Montechiarugolo, T. Filippi, le Ditte Coltivatrici, G. Govi e l'AIPO per la costruttiva collaborazione.

Bibliografia - Baldi M, Picinotti FF 1998. Piano Particolareggiato di iniziativa privata per l'Attività Estrattiva "Cassa di Valle". Comune di Montechiarugolo • Bibby CJ et al. 1992. Academic Press • Gillian G, Gibbons DW, Evans J 1998. RSPB • Gustin M et al. 2000. Regione Emilia-Romagna • Tucker GM, Heath MF 1994. BirdLife International.